

Primo piano | La tragedia di Bazzano

IL DIBATTITO

Il sindaco metropolitano frena sulle dichiarazioni di Ruscigno: «Non è fallimento dello Stato»

Merola: dramma, non strumentalizzare
Ma Salvini rilancia: siamo tutti custodi

Borgonzoni (Lega)
Bologna è la quarta città per reati e nell'hinterland e nelle zone isolate si vive nella paura

Bignami (Fdi)
Ruscigno è stato riletto al grido di più sicurezza, quindi è lui ad aver fallito

Lasciare Bazzano fuori dalla campagna elettorale. Il sindaco Virginio Merola interviene sull'omicidio della Valsamoggia non per commentare i fatti accaduti all'alba di giovedì ma per chiedere una mozione, soprattutto alla Lega che in queste ore, invocando la legge sulla legittima difesa, sta solidarizzando con il custode della villa. Un flusso incalzante di dichiarazioni da parte dei leghisti pari a quello di Forza Italia, che suggerisce ai ladri di cambiare mestiere perché «è pericoloso».

Eppure Merola è convinto che questa vicenda debba restare fuori dall'alveo politico perché «è un errore prendere posizione per l'uno o per l'altro». Dal sindaco c'è la piena fiducia nella magistratura che sta cercando di capire di più sull'accaduto, e nell'attesa invita la politica a tacere, altrimenti tutto rischia di ridursi a «pura campagna elettorale e non è assolutamente un valore civico». Ma per Lega e Forza Italia c'è bisogno di parlare di Bazzano, perché quello che è successo per entrambi i partiti di centrodestra rientra perfettamente nel perimetro della legge sulla legittima difesa, istituita dal governo gialloverde la scorsa primavera, e che Salvini confida possa essere «di aiuto a questo signore». Ciò che si è consumato nella villa nella campagna di Bazzano, nel cuore della Valsamoggia, è molto chiaro per Salvini, sono «i rischi annessi e connessi al mestiere del ladro». Anche Lucia Borgonzoni ieri è tornata sull'argomento a *Mattino Cinque* dicendo



Antipodi
Matteo Salvini (qui in uno scatto durante la manifestazione della Lega al PalaDozza) e il sindaco Virginio Merola, che è anche primo cittadino della Città metropolitana. I due sono ovviamente su posizioni contrapposte, ma Merola non è voluto entrare nel merito della legge sulla legittima difesa chiedendo piuttosto che la tragedia di Bazzano non venga strumentalizzata

cor più esplicita: «Mi ha molto colpito che si parli di omicidio preterintenzionale, ma comunque suggerirei ai ladri di cambiare mestiere. È pericoloso». Non manca all'appello la posizione di Fratelli d'Italia che si scaglia contro il sindaco della Valsamoggia Daniele Ruscigno e il suo post-sfogo sul «fallimento dello Stato» che poco è piaciuto al deputato bolognese Galeazzo Bignami e non solo perché il sindaco è del Pd «che ha una posizione a dir poco ambigua quando non ostile verso chi si difende», piuttosto perché «è stato riletto in base a un programma che al primo punto poneva la sicurezza», e dunque «se di fallimento di Stato si tratta, Ruscigno fa parte di quello Stato che ha fallito».

Con accenti molto diversi da quelli di Bignami, anche Merola non si sente di sottoscrivere quanto scritto dal sindaco della Valsamoggia, «perché dobbiamo molto alle Forze dell'ordine in questa realtà, stanno veramente dando il massimo». Quindi «non direi che siamo di fronte a un fallimento dello Stato», semmai «siamo di fronte a un'incapacità di realizzare in breve le misure necessarie». Tema che per Merola però «non riguarda solo la sicurezza» quanto l'instabilità politica, che porta a essere «tutti presi dal capire quale governo fare al posto di quello che c'è, e come sempre nessuno che si preoccupi di capire come un governo può durare il tempo necessario per fare qualcosa».

Beppe Persichella
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il primo cittadino
L'instabilità politica fa sì che le promesse non siano mantenute e le misure necessarie non vengano realizzate

che «nell'hinterland di Bologna si vive nella paura». Ma il tema della legittima difesa è un po' di tutti nel centrodestra, e Forza Italia non vuole certo che diventi di predominio della Lega. In città ieri c'era il senatore di Forza Italia Maurizio Gasparri per un'iniziativa elettorale, e oltre a ricordare che pure i berlusconiani sono stati «fautori» di quella legge, ha aggiunto che «istintivamente e moralmente siamo dalla parte di chi si difende». Al suo fianco era presente la capogruppo al Senato Anna Maria Bernini, an-

Il precedente: il vigilante di Formigine che uccise un albanese

«Io assolto, ma non lo rifarei
Oggi mangio alla mensa Caritas per pagare le spese legali»

La vicenda

● Nella notte del 18 novembre 2015, Lofti Ben Ftima, tunisino emigrato a Formigine, ferì gravemente un albanese che insieme a due complici aveva fatto irruzione nel locale dove lavorava come vigilante. Il ragazzo morì 3 mesi dopo

«Se tornassi indietro non lo rifarei». Sono queste le parole di Lofti Ben Ftima, il custode del bowling di Formigine (in provincia di Modena), che la notte del 18 novembre di cinque anni fa reagì ad un tentativo di rapina prendendo a sprangate i malviventi che si erano introdotti nel locale dove lavorava armati di cacciaviti. Uno dei tre, appena trentenne, morì dopo tre anni di ricovero. «Da quel momento la mia vita è un incubo, devo ancora pagare gli avvocati e non mi vergogno a dire che spesso sono costretto ad andare alla Caritas per prendere il cibo per mia figlia».

Per quei fatti Lofti Ben Ftima, oggi 56enne, è stato assolto lo scorso 2 ottobre per legittima difesa piena: «La sua azione era stata adeguata al pericolo», è la motivazione.



Questo hanno deciso i giudici modenesi. Ma lui aveva ormai già perso il lavoro. «Alla fine da quella ditta mi hanno licenziato, e io a 56 anni non trovo più un lavoro. Ma non solo. Provo sofferenza e angoscia a ripensare a quella notte», racconta ancora scosso.

Era una sera di novembre quando i tre malviventi albanesi si intrufolarono nel locale in piena notte mirando ai videopoker del bowling, ma furono sorpresi dal vigilante che reagì colpendoli con una spranga dopo che uno dei banditi gli lanciò contro una sedia di 25 chili; il palo e uno dei rapinatori riuscirono a fuggire, venendo poi rintracciati dai carabinieri di Sassuolo, mentre un terzo si scontrò fisicamente con il custode e poi fuggì ferito. Il suo nome era Ndreka Genti: venne ritro-

vato qualche giorno dopo in un parcheggio, ferito e stremato. Da quel momento rimase a lungo in coma fino al decesso alla fine del 2017. Con la sua morte si aggravò naturalmente la posizione del custode. L'accusa per lui, infatti, da lesioni gravi passò ad omicidio colposo. Una perizia fu determinante per capire se il ritardo nei soccorsi avesse influito o meno sull'evoluzione delle condizioni di salute di Genti e del successivo decesso, poi arrivò la sentenza di assoluzione per legittima difesa. Il giudice Paola Losavio riscontrò in quella tragica circostanza tutti gli elementi per stabilire la non colpevolezza dell'imputato raccogliendo la piena soddisfazione dell'avvocato difensore dell'uomo, Giorgio Pighi, ex sindaco di

Modena, che ha più volte sottolineato che la legge sulla legittima difesa non ha bisogno di essere modificata «soprattutto in maniera impropria e per proclami politici», ha detto più di recente, quando è stata approvata la legge del governo giallo-verde. «Già nel 2008 si diceva che la difesa era legittima quando avveniva in un luogo privato e da parte di persone che avevano invaso questo luogo, facendo riferimento alle proposte introdotte da Salvini. Quello che c'è già nel codice penale è molto chiaro».

Oggi, però, nonostante quella sentenza, le parole di Lofti Ben Ftima, nato in Tunisia, ma da tanti anni residente a Formigine, sono amare. «Ho usato quella spranga perché ho avuto paura di morire. Erano in tre ed io ero da solo. Ma se avessi pensato a tutto quello che mi aspettava non lo avrei mai fatto. Le persone dopo quel momento vengono lasciate sole e la mia vita adesso è un incubo. Sono molto vicino a Stefano Natalini, gli auguro di essere più fortunato di me», conclude.

Valentina Lanzilli
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Licenziamento
La mia vita è precipitata: ho perso il lavoro e il pensiero di quella notte mi dà ancora angoscia